

**25 DICEMBRE**  
**NATALE DEL SIGNORE**  
**Messa dell'aurora**

*Lì 2,15-20 (I pastori trovarono Maria e Giuseppe e il bambino)*

Bussolengo, giovedì 25 dicembre '08

**Vangelo** Lc 2,15-20

**I pastori trovarono Maria e Giuseppe e il bambino.**

*Dal vangelo secondo Luca*

Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

**Mi È CAPITATO** nei giorni scorsi, mentre stavo portando la santa comunione ad alcuni ammalati in vista del Natale, di passare tra i banchi **del nostro mercato**. Era da parecchio tempo che non lo facevo. Subito sono rimasto colpito da quanta gente c'era: non me l'aspettavo proprio. D'altra parte era anche una bellissima giornata dopo tanti giorni di pioggia. C'era gente che correva di qua e di là.

- A dir la verità **anch'io andavo di fretta**. Ricordo che ho salutato al volo qualcuno ma senza fermare il passo: non volevo far attendere troppo chi mi stava aspettando impazientemente.
- C'era **gente che correva**, gente che comprava, qualcuno per fortuna si fermava anche a scambiare due parole con tutta tranquillità. L'occasione del mercato è l'opportunità, infatti, per chi è solo di trovare qualcuno.

Poi **a mezzogiorno** sono rientrato in canonica, e mentre pranzavo, ecco alla **TV i soliti titoli** dei telegiornali di questi giorni: *“La crisi economica di questi mesi è più grave di quanto si pensasse. Bisogna incentivare i consumi per rilanciare l'economia”*. E poi, dopo le solite notizie di politici che litigano a destra come a sinistra, di morti e processi vari, ecco tutta una serie di servizi sugli acquisti di questo Natale e su dove andare in vacanza nei prossimi giorni grazie alle offerte dell'ultima ora.

Mi ritiro in stanza per un breve riposo, ma prima prendo in mano **il giornale del giorno** e subito l'occhio cade su un piccolo trafiletto che riporta la notizia che il consiglio comunale di una città inglese, **OXFORD**, città nota per le sue università sapientissime, **ha deciso che quest'anno il Natale**, per essere più inclusivo, **cancellerà la parola Christmas per chiamarsi festival della Luce**. Perché in quella parola (Christmas) c'è qualcosa che da fastidio. C'è la parola Christ, Cristo, e disturba. Bisogna cancellarla.

- La cosa interessante era il titolo: *“A Oxford cancellano il Natale. E i musulmani si stupiscono”*. Che il fatto facesse discutere i musulmani piuttosto che i cristiani non mi stupiva più di tanto: ormai noi a queste cose siamo giunti ad un livello di indifferenza impressionante.

Giro al mercato, corsa agli acquisti, notizie dei telegiornali, il fatto di Oxford – **tutto mi porta a chiedere**: *“MA C'È ANCORA POSTO PER GESÙ IN QUESTO NATALE? C'È ANCORA POSTO PER DIO NELLA NOSTRA SOCIETÀ?”*. Tutto farebbe pensare ad una risposta realisticamente parlando negativa. **“No, non c'è posto!** Come *non c'era posto per loro nell'albergo* quella notte di 2000 anni fa!”.

Poi nel pomeriggio **HO PRESO IN MANO IL VANGELO** che abbiamo appena letto. Volevo preparare con calma la predica per oggi, ma non ne è uscito nulla. Una cosa però mi aveva colpito: l'annuncio che l'angelo fa ai pastori. **“Vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore”**. E prosegue il Vangelo dicendo che *“subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: “Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama”*.

Un annuncio straordinario, un evento prodigioso, una cosa enorme. E i pastori vanno e trovano un bambino, in una stalla, posto in una mangiatoia. **TUTTO QUI?** Tutta sta mobilitazione di angeli, di segni prodigiosi, addirittura una cometa in cielo... per un bambino? **Che sproporzione!**

**GIÀ, CHE SPROPORZIONE!** Il Figlio di Dio poi nato in una stalla, fuori da Gerusalemme, la città santa, la città dei grandi, nato là, al buio, nascosto da tutti, lontano da tutti. Eppure fa parlare di sé: *“I pastori riferirono a Maria e Giuseppe ciò che del bambino era stato detto loro. E tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, poi, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore”.*

**In fondo è solo un bambino:** perché fa parlare tanto di sé?

Pensavo che **forse i pastori sono stati proprio quelli che ci hanno visto bene**, che ci hanno visto chiaro, hanno visto che c'era un Oltre. Oltre l'apparenza, oltre il visibile, oltre i segni tangibili. Ci hanno visto dentro. E sono tornati cambiati. Probabilmente non solo i pastori avranno visto quel bambino, ma nei giorni successivi tante altre persone.

- Per tanti era forse solo un bambino come altri, per qualcuno quel Bimbo era quel Dio che l'umanità attendeva.

**Ripensavo al mio giro al mercato, ai telegiornali e all'articolo letto su Oxford.**

E LA MIA AMAREZZA SI ERA TRASFORMATA IN GIOIA. Potevo guardare al Natale come ad una festa che fa sempre meno spazio a Gesù, ma **potevo guardare anche al Natale con occhi nuovi, con lo sguardo dei pastori.**

UNO SGUARDO CAPACE DI MERAVIGLIA, DI STUPORE, D'INCANTO per un Dio che sceglie di entrare nella nostra storia in maniera semplice, umile, povera, senza tanto chiasso. Ma in maniera reale, vera, perché ha preso la nostra carne. In fondo è un pezzo di pane che si fa mangiare!

Così quel giorno **MI SONO RICORDATO ANCHE DEI GENITORI DI MATTEO** che da quel febbraio 2005, dopo quel terribile incidente che lo aveva ridotto ad un coma in stato vegetativo, non avevano mai smesso di sperare ed amare. Tutti i giorni da Zevio salivano a Negrar per andarlo a trovare, per parlargli anche se lui non poteva sentire, per stargli vicino. Fino a quando il suo debole cuore a 31 anni, dopo 3 anni di coma, qualche giorno fa ha smesso di battere su questa terra, per continuare a pulsare dal cielo. Che grande mistero la vita!

Così pure mi sono ricordato di **FRANCA E ALDO**, che tra un paio di mesi faranno 60 anni di matrimonio. Lei da anni non può più muoversi da sola, è sempre chiusa in casa: è troppo anziana e fragile. Anche la sua debole voce dice la fragilità del suo corpo, quasi fosse fatta di finissimo vetro soffiato. Ha bisogno di tutto. **Ma l'amore di Aldo la tiene in vita.** Mi ha commosso vedere i gesti, le carezze, le piccole attenzioni di Aldo verso Franca, come quando con estrema dolcezza le massaggiava i piedi perché non raggelassero o quando si preoccupava che una qualche fonte di luce non desse fastidio ai deboli occhi di Franca.

Mi sono ricordato di **MAMMA CHIARA** che dopo mille prove durante la gravidanza poteva stringere finalmente il suo **piccolo Francesco** tra le braccia e che ogni volta che lo guarda lei sgrana gli occhi pieni di meraviglia più di lui.

**GIUNTO A SERA**, entro in chiesa per prepararmi a dir Messa. Ripenso alla giornata e prendo in mano questo Vangelo, di nuovo: mi sembra tutta un’altra cosa. Lo sguardo dei pastori mi aveva aiutato a vedere con stupore e meraviglia i segni di Dio nella mia giornata, nella mia vita. E nel cuore una profondissima pace, che riconosco essere dono Suo. È la presenza di Dio in me.

**CARI FRATELLI E SORELLE, VORREI FARVI UN AUGURIO.** A Natale si fanno gli auguri. Ve li faccio anch’io.

Vorrei augurare anche a voi **la capacità di sapervi stupire davanti al Bambino di Betlemme** come hanno fatto i pastori e di cercare questo Bambino, questo Dio che continuamente si fa carne nella nostra vita dentro di voi e attorno a voi, di cercarlo con stupore, con insistenza, con uno sguardo che va Oltre. **Di trovare nel presepe non il Gesù di gesso ma il Gesù Vivo**, che ha la carne e il nome della nostra gente, di noi, di me, di te, dell’umanità intera.

Se oggi siete qui è perché in fondo al vostro cuore questo Dio lo cercate. I sapienti delle università di Oxford possono togliere Cristo e non chiamare più il Natale Christmas; i giornali e la televisione ci possono mostrare quello che vogliono, e gli economisti possono dire tutto e di più per trovare la soluzione a questa crisi.

Ma **se noi cerchiamo il Gesù Vivo tra noi**, se gli spalanchiamo le porte della nostra vita senza paura e resistenze, **anche la società sarà migliore.** E noi questi segni li possiamo già scorgere perché una foresta intera di bene sta crescendo nel silenzio senza far rumore già in mezzo a noi. Nei nostri paesi. Tra le nostre case.

**È Dio in mezzo a noi.**

Buon Natale a tutti. Di cuore.